

LEGNAGO. Siglato accordo tra Comune e gruppo alpini, senza precedenti nel Veneto, sulla base di una legge regionale

Alloggi Ater sfitti e malmessi? Li sistemeranno le penne nere

I volontari ristruttureranno a loro spese gli appartamenti popolari che saranno utilizzati per offrire un tetto temporaneo agli indigenti

Elisabetta Papa

Recuperare appartamenti dell'Ater sfitti da anni e riutilizzarli per far fronte a quelle situazioni di emergenza abitativa che, complici la crisi economica, sono purtroppo in costante purtroppo anche a Legnago. Il progetto, che dopo un anno di impegno sta finalmente per concretizzarsi, è nato grazie alla collaborazione instauratasi tra il Comune ed il gruppo alpini del capoluogo. I quali, considerando la complessità delle situazioni di povertà e di emergenza sociale, hanno pensato di poter sfruttare insieme la grande opportunità che veniva offerta in questo senso dalla Giunta regionale.

Con una delibera approvata nel luglio 2014, la Regione ha infatti dato la possibilità alle diverse Aziende territoriali, come appunto l'Ater di Verona, di concedere per 15

anni alloggi di loro proprietà - ormai in disuso da anni a causa delle cattive condizioni in cui si trovano e della mancata disponibilità da parte dell'ente proprietario di reperire i fondi necessari al ripristino - a soggetti del privato sociale, cooperative o associazioni senza scopi di lucro. Dopo aver interpellato l'Ater, che ha confermato come nel Legnaghese esistano attualmente 50 appartamenti sfitti - 20 ristrutturati di recente ed altri 30 ancora in cattivo stato - Comune e penne nere non ci hanno pensato un attimo. E, nonostante le tante difficoltà e lentezze burocratiche incontrate sul percorso, sono riusciti ad arrivare alla soluzione del problema mettendo nero su bianco uno schema di convenzione - valido 10 anni e rinnovabile per ulteriori cinque, approvato in questi dalla Giunta comunale - che permetterà agli alpini di realizzare interventi



Alloggi Ater da recuperare in via Romagna, a Terranegra DIENNEFOTO

urgenti per il recupero di queste abitazioni a favore di persone in grave stato di disagio abitativo e sociale.

«L'autorizzazione da parte della Regione», spiega il sindaco Clara Scapin, «è infatti subordinata alla stipula di una convenzione tra il Comune ed il soggetto che si rende disponibile a portare avanti i lavori, in questo caso le penne nere. Le quali, a loro volta, sottoscriveranno a breve un accordo con l'Ater per la gestione in concessione degli al-

loggi. Si tratta di un progetto decisamente innovativo, realizzato per la prima volta nella nostra Regione e per il quale facciamo un po' da apripista». «L'augurio», conclude il primo cittadino, «è che si possa proseguire su questa strada cercando anche la solidarietà di altre istituzioni o di sponsor privati». In base all'accordo, la proposta servirà però a fronteggiare l'emergenza abitativa solo in forma provvisoria, per la durata massima di sei mesi, salvo

eventuale rinnovo in attesa di reperire soluzioni definitive per le famiglie in difficoltà. Non è previsto alcun onere a carico del bilancio comunale, mentre sarà compito degli alpini predisporre un progetto esecutivo redatto d'intesa con l'Ater per garantire alloggi a norma di legge.

«Agli alpini», spiega il capogruppo Maurizio Mazzocco, «spetterà anche mettere a disposizione volontari per i lavori di recupero e messa a norma degli appartamenti concessi dall'Ater. Per il momento, in via sperimentale, ci occuperemo solo di uno di questi alloggi, rendendolo magari usufruibile per due nuclei familiari. Sistememo tutto, garantendo un'abitazione sicura, ma non certo di lusso, data la scarsità di fondi». «In questo senso», anticipa Mazzocco, «cercheremo aiuti da privati e fondazioni e chiunque vorrà aiutarci sarà ben accetto. Per quanto riguarda invece l'individuazione delle persone che potranno usufruire di queste unità a decidere in merito sarà un'apposita commissione formata da rappresentanti del Comune, della Vicaria e del gruppo alpini». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA